

Resoconto Stenografico
X Legislatura



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Seduta Pubblica n. 34
(3^a sessione)
di

Martedì 30 Settembre 2014
(ore 15,30)

Edizione originale



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

34.

SEDUTA DI MARTEDI' 30 SETTEMBRE 2014 (3^a sessione)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEODORI

Ufficio di Presidenza

Presidente: Daniele Leodori

Vicepresidenti: Francesco Storace; Massimiliano Valeriani

Consiglieri Segretari: Maria Teresa Petrangolini; Gianluca Quadrana; Giuseppe Simeone

Gruppi consiliari

Centro Democratico: Cd (c.g. Piero Petrassi); Fratelli d'Italia: FdI (c.g. Giancarlo Righini); Gruppo misto: Misto (c.g. Pietro Sbardella); Il Popolo della Libertà: PdL-FI (c.g. Luca Gramazio); La Destra: LaD (c.g. Francesco Storace); Lista Civica Bongiorno Unione di Centro: LcB-Udc (c.g. Marino Fardelli); Lista Civica Nicola Zingaretti: LcZ (c.g. Michele Baldi); Lista per il Lazio: LpL (c.g. Riccardo Valentini); Lista Storace: LS (c.g. Olimpia Tarzia); Movimento 5 stelle Beppegrillo.it: M5s (c.g. Silvana Denicolò); Nuovo Centrodestra: Ncd (c.g. Pietro Di Paolantonio); Partito Democratico: Pd (c.g. Marco Vincenzi); Partito Socialista Italiano: Psi (c.g. Oscar Tortosa); Sinistra Ecologia Libertà: Sel (c.g. Gino De Paolis).

Giunta regionale

Presidente: Nicola Zingaretti

Vicepresidente: Massimiliano Smeriglio

Assessori: Formazione, Università, Scuola e Ricerca: Massimiliano Smeriglio; Semplificazione, Trasparenza e Pari opportunità: Concettina Ciminiello; Politiche del Territorio, della Mobilità e dei Rifiuti: Michele Civita; Attività produttive e Sviluppo economico: Guido Fabiani; Cultura e Sport: Lidia Ravera; Infrastrutture, Politiche abitative e Ambiente: Fabio Refrigeri; Agricoltura, Caccia e Pesca: Sonia Ricci; Bilancio, Patrimonio e Demanio: Alessandra Sartore; Lavoro: Lucia Valente; Politiche Sociali: Rita Visini.

INDICE

Ordine del giorno

(La seduta riprende alle ore 16,16)

PRESIDENTE.....4

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE.....4

Proposta di legge regionale n. 75 del 24 settembre 2013, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 292 del giorno 24 settembre 2013 concernente: Modifiche alle leggi regionali 11 agosto 2009 n. 21 ((Misure straordinarie per il settore edilizio ed interventi per l'edilizia residenziale sociale), 22

dicembre 1999, n. 38 (Norme sul governo del territorio), 2 luglio 1987, n. 36, Norme in materia di attività urbanistico-edilizia e snellimento delle procedure) e 22 giugno 2012, n. 8 ((Conferimento di funzioni amministrative ai Comuni in materia di paesaggio i sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della l. 6 luglio 2002, n. 137). Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo). Abrogazione della legge regionale 16 marzo 1982, n. 13 (Disposizioni urgenti per l'applicazione nella Regione Lazio della legge 29 giugno 1939, n. 1497, in materia



di protezione delle bellezze naturali) degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, e 8 della legge regionale 19 dicembre 1995, n. 59 (Subdelega ai Comuni di funzioni amministrative in materia di tutela ambientale e modifiche alle leggi regionali 16 marzo 1982, n. 13 e 3 gennaio 1986, n. 1) e dei commi 6, 7 e 8 dell'articolo 9 della legge regionale 6 luglio 1998, n. 24 (Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico))” (Prosecazione esame)

Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE.....4,5
SIMEONE (PdL-FI).....5
CIVITA, Assessore.....5
STORACE (LaD).....5

Verifica del numero legale

PRESIDENTE.....6

Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE.....6,7,12
BLASI (M5s).....6
CIVITA, Assessore.....6,7
STORACE (LaD).....6,8,11
AVENALI (LpL).....7,11,12
PORRELLO (M5s).....7,12
BELLINI (Pd).....9
CANGEMI (Ncd).....10
CORRADO (M5s).....10
DENICOLO' (M5s).....10
PERILLI (M5s).....13

Richiamo al Regolamento

PRESIDENTE.....13,14
STORACE (LaD).....13
CANGEMI (Ncd).....13

Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE.....14,16,17,18,19
BLASI (M5s).....14,16,18
CIVITA, Assessore.....15,16,18
STORACE (LaD).....15,16,19
PORRELLO (M5s).....17,19
DE LILLO (Ncd).....17
BELLINI (Pd).....18

Verifica del numero legale

PRESIDENTE.....20
STORACE (LaD).....20

Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE.....20

Ordine dei lavori

PRESIDENTE.....20,21
CANGEMI (Ncd).....20
STORACE (LaD).....20
SANTORI (Misto).....21
PERILLI (M5s).....21

(La seduta è sospesa alle ore 17,46)



La seduta riprende alle ore 16,16

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEODORI

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori del Consiglio.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi del Regolamento del Consiglio regionale, che sono stati presentati i seguenti atti:

Proposte di Legge: dal n. 193 al n. 194;

Interrogazioni a risposta scritta: dal n. 650 al n. 657;

Interrogazioni a risposta orale: dal n. 85 al n. 88;

Mozioni: dal n. 245 al n. 249.

Il Consigliere TARZIA ha aggiunto la propria firma alla mozione n. 248.

Ai sensi dell'articolo 28 comma 6 della L.R. 20.11.2011 comunico che è pervenuta copia delle deliberazioni di Giunta dal n. 608 al n. 612 concernenti le variazioni di bilancio ai capitoli di spesa.

Comunico inoltre che sono state presentate due petizioni rispettivamente da parte dell'Azienda Speciale Provinciale "Riserva Naturale del Lago di Canterno" e da parte della "Riserva Naturale delle Antiche Città di Fregellae e Fabrateria Nova e del Lago di San Giovanni Incarico".

Comunico infine che il consigliere Mitolo sarà assente nella seduta odierna perché impegnato in rappresentanza della Regione alla Conferenza permanente della sanità reatina; pertanto ai sensi dell'articolo 34, comma 5, del Regolamento del Consiglio regionale sarà computato come presente ai

fini della fissazione del numero legale dell'Aula.

Proposta di legge regionale n. 75 del 24 settembre 2013, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 292 del giorno 24 settembre 2013 concernente: Modifiche alle leggi regionali 11 agosto 2009 n. 21 ((Misure straordinarie per il settore edilizio ed interventi per l'edilizia residenziale sociale), 22 dicembre 1999, n. 38 (Norme sul governo del territorio), 2 luglio 1987, n. 36, Norme in materia di attività urbanistico-edilizia e snellimento delle procedure) e 22 giugno 2012, n. 8 ((Conferimento di funzioni amministrative ai Comuni in materia di paesaggio i sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della l. 6 luglio 2002, n. 137). Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo). Abrogazione della legge regionale 16 marzo 1982, n. 13 (Disposizioni urgenti per l'applicazione nella Regione Lazio della legge 29 giugno 1939, n. 1497, in materia di protezione delle bellezze naturali) degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, e 8 della legge regionale 19 dicembre 1995, n. 59 (Subdelega ai Comuni di funzioni amministrative in materia di tutela ambientale e modifiche alle leggi regionali 16 marzo 1982, n. 13 e 3 gennaio 1986, n. 1) e dei commi 6, 7 e 8 dell'articolo 9 della legge regionale 6 luglio 1998, n. 24 (Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico))" (*Prosecuzione esame*)

Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE. Riprendiamo dall'emendamento pagina 23, parte II, a



firma del consigliere Simeone, a cui do la parola per...

(Interruzione del consigliere Gramazio: "Presidente...!")

...anzi, al consigliere Gramazio, per la presentazione dell'emendamento.

(Interruzione del consigliere Storace)

Gli emendamenti a pagina 23, 24, 25 la volta scorsa sono stati accantonati perché sono di fatto coincidenti.

Allora, emendamento pagina 23.

Ha chiesto di parlare il consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (PdL-FI). L'emendamento n. 23 è ritenuto da noi un emendamento molto importante, importantissimo, questo chiarisce tutta una serie di cose. Perché? Perché l'ho detto sull'emendamento precedente dove la sola applicazione di una norma rispetto all'altra, cioè, se entrava o non entrava nella lettera b) o nella lettera c), in questo caso sopprimendo la lettera b) si elimina la possibilità di inserire questa materia all'interno di una data e, quindi, di una scadenza, perché poi lo ritroviamo nell'articolo successivo, che dentro quella scadenza rimane dentro, oltre quella scadenza va fuori. Siccome noi riteniamo che quelle scadenze sono più restrittive rispetto al testo attualmente vigente, perciò chiediamo l'eliminazione della lettera b) così come proposta nella proposta di legge *in toto*.

Gradirei conoscere anche il parere della Giunta su questo emendamento.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, Assessore. Parere contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (LaD). Presidente, intervengo sull'emendamento Simeone, comune a quello

che ho presentato io sulla soppressione della lettera b) del comma 1.

Questa semplice riga che avete inserito nella norma, non so se nel testo originario anche in Commissione, aggiunge il danno alla beffa, o la beffa al danno, come lo si vuole intendere meglio.

Cioè voi in pratica estendete la possibilità di nuove costruzioni anche alle previsioni contenute nella legge 21 per quello che riguarda non solo l'articolo 3, non solo l'articolo 3bis, non solo l'articolo 3ter, ma anche il 3quater. Cioè, in pratica, decidete di dare briglia sciolta su tutto quello che è possibile, negate che si tratti di un ulteriore consumo di suolo, in realtà di questo stiamo parlando e non voglio annoiare l'Aula nel leggere in proposito le numerose modifiche che ci sono ai "rinnovellati", come dicono i giuristi, 3, 3bis, 3ter e adesso anche 3quater. Cioè, si rimette in campo tutto quello che dicevate di negare e oggettivamente pone difficoltà un piano che era nato per cancellarne uno di prima e, come dice il collega Porrello, fa peggio di quello di prima.

Per quello che ci riguarda quindi voteremo un emendamento soppressivo del comma b) ma è evidente che questo andazzo rende praticamente irriconoscibile il messaggio elettorale con cui vi affermasteste nel febbraio 2013, avete detto delle cose agli elettori, avete con questo piano turlupinato i vostri elettori. Lo leggiamo sulla rete ogni giorno, lo leggiamo sui giornali, non lo leggiamo sui giornali di proprietà dei soliti noti, anche questo è significativo, cioè, chi dovrebbe essere colpito da un piano casa di sinistra, tace, perché evidentemente acconsente, acconsente all'ulteriore consumo di suolo che gli avete promesso.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.

Ha chiesto di parlare l'assessore Civita. Ne ha facoltà.

CIVITA, Assessore. Forse i consiglieri hanno visto male ma il 3quater non prevede alcun tipo di premialità. La cubatura esistente può essere realizzata da non residenziale ad altro



non residenziale. Non c'è più alcuna premialità, quindi noi non andiamo oltre le previsioni urbanistiche contenute nel piano attuativo. Questo ci tenevo a ricordarlo, perché l'articolo di cui si chiede la soppressione, su cui ripeto il parere negativo della Giunta, non prevede neanche un metro cubo in più rispetto a quello previsto dal piano attuativo.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. E' stata avanzata una richiesta di verifica del numero legale.

Prego un consigliere segretario di procedere all'appello dei consiglieri.

(Consigliere segretario Petrangolini)

(Segue l'appello dei consiglieri)

(segue t. 2° - est)

(Prosegue l'appello dei consiglieri)

PRESIDENTE. Comunico l'esito della verifica:

Consiglieri presenti	27
Assenti per motivi istituzionali	1
Presenti ai fini del numero legale	28

Dichiaro pertanto che l'Aula è in numero legale.

Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento a pagina 23.

(Il Consiglio non approva)

L'emendamento a pagina 24 e a pagina 25 sono come il precedente.

L'emendamento a pagina 27 è stato approvato.

Vista la richiesta di accantonamento da parte della Giunta, degli emendamenti da pagina 26 a pagina 39, passiamo all'emendamento a pagina 40, prima

firmataria la consigliera Blasi.

Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (M5s). Signor Presidente, questo emendamento modifica una parte della proposta di legge n. 25, della legge n. 21/2009, in particolare. Al comma "ovvero, se non ultimati, abbiano ottenuto il titolo abilitativo edilizio", vengono abrogate, queste parole, perché vogliamo evitare che edifici, immobili che non siano ancora ultimati e non abbiamo ancora ottenuto il titolo abilitativo edilizio, siano sottoposti, che abbiano il via libera a tutta quella serie d'interventi previsti dal Piano casa. Ricordiamo che secondo noi è un Piano casa che va a ledere profondamente vari diritti tra cui il diritto dei cittadini di poter agire liberamente nella pianificazione territoriale, perché è un Piano casa che lavora e agisce in deroga a tutti i principali strumenti urbanistici. Qui voglio ricordare anche al consigliere Bellini che è un Piano casa che prevede consumo di suolo e ampliamenti anche di strutture ed edifici agricoli, in terreni che secondo noi andrebbero tutelati completamente, a dispetto di quello che il consigliere Bellini ha ricordato in altre occasioni.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, Assessore. Il parere è contrario, perché, voglio sottolineare questo aspetto, queste parole consentono d'intervenire sugli scheletri abbandonati dentro le nostre città e di recuperare, con il rinnovo urbano e la rigenerazione, parti già trasformate della città costruita. Per questo, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (LaD). Signor Presidente, io invece contavo su un parere favorevole dell'assessore a questo emendamento, perché è un emendamento che restituisce un principio di equità per quel che riguarda la



norma al nostro esame. Cosa dice? Ci sono dei palazzi, degli edifici che hanno, sì, ottenuto, come prescrive la legge n. 21, il titolo abilitativo. Quindi, in pratica non c'è un problema di zone abusive, non c'è un problema che riguarda la edificabilità. C'è un problema che riguarda proprio l'abbandono. Quell'attività che si è intrapresa è stata lasciata marcire come uno scheletro e adesso, però, si dice: "Ma noi ti diamo la possibilità di ampliare con il Piano casa". Io credo che sia un errore, perché c'è chi ha investito e ha costruito un edificio accanto e oggi ha diritto con il Piano casa di poterlo ampliare; a chi ha abbandonato quell'edificio voi riconoscete lo stesso diritto di chi ha investito.

Io credo che sia profondamente sbagliato dal punto di vista liberale, caro assessore. Voi ritenete di dover fare regali immotivati, perché qui davvero non si comprende il suo parere. Io la invito a ripensarci.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.

Pongo in votazione l'emendamento.

(Il Consiglio non approva)

Emendamento n. 41, a firma della consigliera Avenali.

Ha chiesto di parlare la consigliera Avenali. Ne ha facoltà.

AVENALI (*LpL*). Signor Presidente, la motivazione dell'emendamento è sostanzialmente che attualmente la lettera a) del comma 1 dell'articolo 2 della legge n. 21/2009 prevede che il Piano casa si applichi non solo agli edifici legittimamente realizzati e ultimati, ma anche agli edifici non ultimati per i quali è stato rilasciato il titolo edilizio abitativo.

Con questo emendamento si intende limitare l'applicabilità del Piano casa agli edifici che, sebbene non ultimati, siano urbanisticamente riconoscibili e delimitati nella struttura portante, ancorché non previsti di tamponatori esterni (i cosiddetti "scheletri"). L'obiettivo è quello di applicarlo solo agli scheletri, quindi fare rigenerazione

urbana e non consentire anche di farlo dove non c'è nemmeno lo scheletro, diciamo così.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario, perché, ancorché privo di tamponatori esterni e completata la copertura, non chiarisce la non ultimazione dell'edificio.

Il positivo obiettivo che si pone la consigliera Avenali con questo emendamento non riesce a conseguirlo, perché uno scheletro, anche se ha le tamponature esterne e non ha eventualmente la copertura, è sempre un edificio non ultimato. È un esempio che faccio, ma potrei farne anche altri. Per questo il parere è contrario.

Ripeto: l'obiettivo che viene posto è di recuperare edifici – non aree – non ultimati che hanno già trasformato in alcuni casi, siccome sono scheletri, e già degradato un'area molto spesso dentro i quartieri, che è uno dei temi del rinnovo e della rigenerazione urbana. Quindi, non parliamo di aree agricole, non parliamo di aree libere. Parliamo di aree già trasformate. Per questo, invito la consigliera a ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (*M5s*). Grazie, Presidente. Naturalmente, noi interveniamo per dare supporto, invece, a questo emendamento della consigliera Avenali. Il motivo è semplice: noi proponevamo qualcosa di ancora più radicale rispetto a quello che propone la consigliera. Noi addirittura volevamo togliere questa cosa perché, caro assessore, l'obiettivo non è tanto quello di dare un decoro nuovo al paesaggio urbano, perché ormai la maschera è caduta, assessore. È inutile qui cercare di portare qualche motivazione per legittimare la bontà di questo piano, che non è nient'altro che il Piano Polverini-Zingaretti, un piano identico a quello.

Questo emendamento dimostra ancora una volta che la vostra volontà è quella non di



portare a casa un Piano casa nell'insegna dell'ambientalismo che tanto professate in campagna elettorale, ma è quella di dare il contentino a tutte quelle persone che vi hanno chiesto di mantenerlo attivo per favore, e forse neanche tanto per favore perché se no vi mandavano a casa, vi hanno chiesto di dare loro questa possibilità.

Del resto, dissi all'assessore in discussione generale che basta scavare una buca, fare quattro plinti e tirare su un pilastro, come tempo fa è accaduto, per cui quello è ancora legittimato ad andare avanti, non gli è successo niente. Se non ha i soldi o se non vuole più completarlo saranno affari suoi.

Noi invece che cosa diciamo? Diciamo: "Cara persona che non sei stata capace di portare a termine la costruzione anche mettendo su un plinto e un pilastro...", almeno la consigliera Avenali dice che almeno ci sia il tetto, cioè facciamo in modo che quella sia davvero una struttura che sta ledendo il decoro urbano. No, basta pure un pilastrino. Allora: "Caro signore che hai fatto il pilastrino, ti diamo la possibilità di vendere questo tuo pilastrino a qualche costruttore che ci farà su quell'area tanti bei soldi", e questo a scapito di quello che dicevamo prima.

Quindi l'obiettivo di questo punto non è tanto che non si può fare perché l'obiettivo non è quello o non si riesce a raggiungerlo. Innanzitutto per noi andava proprio tolto questo obiettivo perché, lo ripeto, non ha senso di esistere. Questo emendamento va nella direzione che dice lei, cioè quello di dare una rigenerazione urbana vera. Non basta fare un plinto e un pilastro e abbiamo fatto il Piano casa e lo applichiamo anche a quello. Questa è la solita marchetta che si vuole continuare a fare alla stessa *lobby* che vi ha scritto questa legge.

Noi invece di chiedervi di ritirare questo emendamento, diciamo all'assessore di ritirare il parere contrario espresso a questo emendamento e di darlo favorevole affinché questa legge si possa intravedere, perché abbiamo capito che tanto questo è uguale a quello della Polverini, quindi il Piano casa

Polverini-Zingaretti, un pochettino di sinistra (chiamiamola così) in un provvedimento che rispetto a quello che dicevate in campagna elettorale non c'entra assolutamente niente. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Mi permetta, Presidente, se me lo consente il collega, di correggere l'ingegner Porrello: non è un provvedimento di sinistra, ma è un provvedimento sinistro.

A me piacerebbe sapere da "Luciano Renata Civita" che cosa gli passa per la mente nel momento in cui dice di no a questo emendamento della collega Avenali. Vorrei tentare di spezzare una lancia, sperando di non danneggiarla, a favore della tesi che lei ha proposto all'Assemblea, sperando che non ci sia almeno qui lesa maestà nel presentare un emendamento di maggioranza e che non sia in corso un'applicazione del vilipendio all'assessore Civita.

Stiamo parlando della riduzione del danno. Prima i colleghi del Movimento 5 Stelle hanno presentato un emendamento che proponeva di togliere di mezzo questa robbaccia. Adesso la collega Avenali dice: lasciamocene solo un pezzetto di robbaccia, perché con il tetto in effetti c'è qualcosa che fa assomigliare la struttura a una casa, a un edificio. Diamo solo a quelli la possibilità di adeguarsi e applicare il Piano casa. L'assessore dice di no pure a questo.

Mi dà l'impressione, assessore, che se si trovasse di fronte a un emendamento che dice che può applicarsi il Piano casa a chi pensa un domani di fare per i propri figli un edificio lei gli darebbe la possibilità di applicare il Piano casa. Del resto, questa è la logica con cui lei si sta muovendo.

Ovviamente il "Luciano Renata Civita" lo prenda come un complimento, perché purtroppo se è solo Michele Civita sta danneggiando il territorio, e questo ci dispiace, anche perché sarebbe stato molto bello in campagna elettorale affrontarci leggi alla mano. Noi presentavamo quella che



avevamo approvato, lei ci presentava questo sgorbio che state portando a compimento e allora gli elettori avrebbero potuto dire la loro su qual era il progetto di Piano casa migliore. Lei invece, proprio perché ha preso alla lettera il ruolo di “Luciano Renata Civita” e ha deciso il fare una norma assolutamente sbagliata. Quindi, assessore, lei sorriderà su questo. Le assicuro che quando andrà in giro nei quartieri a presentare questa roba avrà meno occasioni di ridere perché la gente è inquieta. Lo legga sulla rete, non sui giornali perché come le ho detto prima i giornali si guardano bene dal criticarla perché sono contenti i grandi costruttori, editori di giornali, della legge che sta portando avanti, però è profondamente sbagliato dire di no persino a un emendamento timido come quello presentato dalla collega Avenali che alla fine poteva essere apprezzato anche dall’opposizione. Lei ha ritenuto di esprimere parere contrario perché non vuole che si tocchi nulla rispetto a quello che ha concordato con altri poteri di questa città.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Bellini. Ne ha facoltà.

BELLINI (Pd). Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha detto che il tema non è quello dei poteri forti e a mio parere ha ragione. In realtà questo emendamento - lo dico dopo aver ascoltato con attenzione e simpatia l’intervento dei colleghi Porrello e Storace - o meglio il punto di questo emendamento sta in una questione che è punto di fondo di questo testo di legge. Noi diciamo - e questo mi pare però altrettanto chiaro - che il presupposto da cui partiamo è quello che non debba essere toccato alcun territorio agricolo. Dicendo questo diciamo anche che occorre lavorare affinché tutte le occasioni in cui interventi urbanistici sono già acconsentiti, già previsti dal Piano regolatore, già realizzati o in via di realizzazione, possono essere utilizzati per produrre interventi rispetto alle realtà in essere. Collega Storace, non ci sono cittadini che si lamentano di una cosa visto che hanno di fronte già quella cosa, in questo caso uno

scheletro o qualcosa di simile, di un intervento già avviato e già autorizzato, c’è il fatto che io penso, noi pensiamo, che le questioni legate ad interventi urbanistici che necessitano di essere riletti stante l’invariante del fatto di non toccare aree agricole non possono essere sottaciute in modo formale.

Crede quindi che le questioni che ha sollevato l’assessore Civita nel suo parere rispetto alle cose affrontate dall’emendamento della consigliera Avenali siano questioni di fondo, cioè stanno dentro una impostazione che questa norma tende ad avere, sulla quale poi, affrontando gli emendamenti, potrà essere ancora più chiara l’esplicitazione, il fatto che avendo dato una invariante è chiaro che gli elementi legati al mix funzionale dal punto di vista produttivo, recettivo, perché c’è anche questo aspetto possibile di novità, abitativo e direzionale possano essere di natura diversa. Non solo. Noi attraverso le modifiche introdotte introduciamo anche un altro concetto, cioè il fatto che appartamenti, edifici già realizzati a fini abitativi possano essere utilizzati a fini sempre abitativi però in *housing*.

Questo apre la prospettiva al fatto di affrontare una delle grandi questioni che noi abbiamo di fronte, cioè il patrimonio abitativo inutilizzato, ossia del fatto che si potranno utilizzare strutture per produrre un mercato degli affitti che nel nostro Paese manca.

(segue t. 3° - est)

Io credo che questa sia una cosa giusta, che elementi di flessibilità siano elementi importanti e mi pare che il parere che ha dato l’assessore stia in questa impostazione di fondo di questo testo.

Un’ultima osservazione: l’assessore già più volte ha spiegato, mi è capitato anche nella scorsa seduta di Consiglio d’intervenire su questo, perché non c’è un elemento di continuità tra le esperienze precedenti e passate. Io quindi rendo omaggio alla generalità giornalistica del collega Storace – Luciano Renata Civita – però, detto questo,



io penso, e invito anche quindi il collega Storage, a ragionare sul merito delle questioni di questo provvedimento, che produce da una parte una cesura rispetto al consumo di territorio, come anche qui ha spiegato sull'emendamento precedente l'assessore Civita; dall'altro, introduce elementi di flessibilità e di semplificazione che io penso dovrebbero essere anche valutati attentamente, in testi di natura ordinaria dal punto di vista urbanistico.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Io invece, Presidente, chiedo alla collega Avenali di ritirare l'emendamento, così come ha detto l'assessore Civita, almeno guadagniamo un po' di tempo su questa che è una farsa. La maggioranza oggi è in Aula perché c'è il Re Sole. L'altra volta, il numero legale l'ha garantito un Presidente assente, quindi, c'è malumore, nella maggioranza, su questo Piano casa, che evidentemente non piace a tutti.

I consiglieri di maggioranza, però – una parte di loro, sugli oltre cento emendamenti – per non perdere il rapporto con il territorio col mondo che critica questo Piano, presentano gli emendamenti, che noi condividiamo, in buona sostanza, ma che poi sono costretti a ritirare, perché chiaramente l'ordine è un altro. Quindi, lasciate fare a noi l'opposizione, fate più bella figura. Se no, siete costretti a presentare degli emendamenti, a farveli bocciare, a ritirarli, a fare questo teatrino, che in effetti è un po' deprimente.

Mi sembra che l'invito possa essere accolto dalla consigliera Avenali, anche perché così una parte di Legambiente è contenta, un'altra parte non sarà contenta, perché chiaramente non ha portato a casa nessun prodotto, ma soprattutto noi guadagniamo un po' di tempo, visto che il Presidente Zingaretti ha impegni istituzionali, quindi, acceleriamo i lavori e diamogli la possibilità di tagliare qualche nastro o di assegnare qualche altra poltrona.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.

CORRADO (*M5s*). Grazie, Presidente. Intervengo in dissenso con quanto ha esposto il collega Porrello, perché io sostengo a tutta forza l'eliminazione, l'abrogazione di questa parte. Emerge, emendamento dopo emendamento, l'incoerenza delle tesi che sostiene l'assessore Civita, e spiego anche perché. Se l'obiettivo, come ha espresso l'assessore, fosse realmente quello di recuperare edifici dismessi, l'accoglimento dell'emendamento presentato dalla consigliera Avenali sarebbe perfettamente coerente con quanto ha espresso l'assessore. Io infatti mi ritrovo un edificio che in realtà non è ancora completato, che ha soltanto un tetto e dei pilastri, voglio fare un intervento di recupero di quell'edificio, quindi permetto l'applicazione del Piano casa, la logica, l'applicazione di questo emendamento.

Il fatto che l'assessore abbia respinto l'emendamento della consigliera Avenali e ha dato parere negativo anche al nostro, è la conferma, per l'ennesima volta, che volete far sì di applicare le deroghe del Piano casa a edifici che ancora non esistono, che di fatto non esistono, ed esistono solo su carta, cioè, soltanto nelle condizioni in cui le Amministrazioni rilascia il permesso per costruire, forzando, di fatto, l'intesa originaria tra Stato e Regioni, dell'originale Piano casa, che consentiva interventi di ampliamento limitato ad edifici dismessi o comunque da recuperare. La vostra è una forzatura che continua di pari passo con quella che era esercitata dal Piano casa Polverini.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLO' (*M5s*). Grazie, Presidente. Intervengo sull'ordine dei lavori.

Volevo far notare come nelle sedute del Consiglio il parere di un assessore venga sempre atteso come qualche cosa che



illumina. Di solito è così. In questa seduta vediamo che l'assessore Civita, incurante di un'interlocuzione con le persone sedute in quest'Aula, non solamente l'opposizione, ma anche i consiglieri della maggioranza, taglia *tout court* qualsiasi tipo di dialogo in merito ad alcuni emendamenti, quando in altre occasioni, in occasioni in cui evidentemente si volevano prendere in considerazione alcuni emendamenti, che non erano poi così male o comunque erano funzionali alle attese della Giunta, si proponeva immediatamente una riformulazione dell'assessore o da fare tutti insieme.

Invece, in quest'occasione, vediamo che vengono tagliate le teste in maniera molto decisa da un assessore con cui siamo qui a interloquire. Non mi sembra di vedere dall'altra parte un interlocutore né che ci guida verso la miglioria di atti da discutere in Aula né tantomeno sembra scegliere delle vie che possano essere quelle, poi, volute dai cittadini che noi qui rappresentiamo.

Per cui, invitiamo anche l'assessore ad essere un pochino più esplicativo nei suoi pareri sugli emendamenti e, magari, a trovare soluzioni che possano essere un po' più logiche e che possano tener conto delle conseguenze di quello che andiamo ad approvare.

Noi sentiamo l'assessore come una guida. Anche su questo, noi vorremmo capire se lui è la persona giusta a guidarci per pensare alle conseguenze di quello che noi andiamo ad approvare o, alla fine, quello che sarà il risultato del nostro lavoro d'Aula.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Avenali. Ne ha facoltà.

AVENALI (LpL). Signor Presidente, io sono disponibile a ritirare l'emendamento, però propongo all'assessore di considerare positivamente un altro emendamento simile a questo, che riguarda l'articolo 3-ter, che si troverà più avanti, che va proprio nel cuore della legge del Piano casa. Chiedo di valutare quello.

Quindi, io ritiro questo con la richiesta di

valutare quell'altro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (LaD). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori per invitarla ad evitare un mercato in quest'Aula. Ormai è qualche anno che sono qui, per alcuni è anche troppo, però vi assicuro che non ho mai visto una cosa del genere, mai sentita una cosa del genere, per cui un consigliere presenta un emendamento, si apre un dibattito sull'emendamento e il consigliere, che può anche essere convinto dal dibattito a ritirare l'emendamento (anche se non ho capito come l'ha convinta l'assessore, visto che ha detto semplicemente "parere contrario", qual è stata la forza della persuasione da parte dell'assessore), adesso dice, senza farci sapere nulla e perché: "Io ritiro questo se voi mi approvate quest'altro".

Ora, nelle segrete stanze si può fare tutto, però, collega Avenali, ci dia la soddisfazione almeno di votarlo il suo emendamento, perché diventa davvero difficilmente comprensibile un atteggiamento così. Lei ha scritto quell'emendamento in omaggio a una pulizia interna, morale, per cui non le piaceva quella norma, la vuole modificare e adesso ci propone il baratto. Questo è inaccettabile in un'Aula consiliare. Io vorrei che le leggi venissero fatte non per baratto, ma per convincimento, per convinzione e non per condizionamento.

Presidente, io proporrei di resettare o di sospendere questa seduta, di lasciarli ragionare, ma non è pensabile che noi oggi sanciamo il principio del baratto emendativo. In quest'Aula non è mai successo, nemmeno nei tempi più bui.

Ecco, vorrei che su una materia così delicata evitassimo errori, perché sono sicuro che non sta nella coscienza della collega Avenali arrivare a questo. Forse non si è riflettuto abbastanza. Io le suggerirei, se permette, per il decoro dell'Assemblea, di farci votare questo emendamento. Se lei vuole, può fare anche la capriola per cui vota



contro l'emendamento che lei ha proposto, e questo è avvenuto già più volte, può succedere, però non ci venga a dire in Aula che lei ne ritira uno in cambio di un altro. A parte che questo lo può fare forse uno di opposizione, forse, ma che lo faccia un membro della maggioranza è davvero un pugno all'etica che davvero non ci possiamo permettere.

Siccome mi rifiuto di pensare che lei si è schierata da parte delle persone che contravvengono ai principi etici, perché ho imparato a conoscerla e apprezzarla, vorrei pregarla di resettare quello che ha detto e di farci votare il suo emendamento, tanto i suoi colleghi che su questa legge hanno dimostrato che l'etica è un modo di dire lo bocceranno. Quindi lei non avrà problemi, non avrà fatto fare brutta figura all'assessore "Luciano Renata Civita".

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (M5s). Grazie, Presidente. Anch'io intervengo sull'ordine dei lavori sostanzialmente per dire una cosa. Quando noi dicevamo all'inizio, con la presentazione dell'emendamento a pagina 1, il primo in discussione, che abolendo questo Piano casa avremmo tolto dall'imbarazzo l'assessore Civita per le dichiarazioni che aveva fatto in data 3 agosto 2011, quando disse che questa era tutto una grande schifezza, che avremmo tolto dall'imbarazzo la maggioranza, che avremmo tolto dall'imbarazzo il PD, che avremmo tolto dall'imbarazzo quelle persone della maggioranza che vogliono alzare la testa e dire qualcosa di serio su questo Piano casa ma che non possono, perché poi arriva la bocciatura secca dell'assessore, ecco questa è l'applicazione di quell'*escamotage* che vi avevamo offerto gratuitamente eliminando questo Piano casa.

Naturalmente ci uniamo alle richieste già fatte dal consigliere Storace, perché riteniamo veramente inopportuno che la maggioranza provi, anche se non ci riesce e lo stiamo vedendo adesso, a fare qualcosa,

qualcosa che purtroppo non migliora, non è che stiamo dicendo che grazie all'emendamento della collega Avenali questa proposta di legge la votiamo positivamente, perché questo è un miglioramento sommario, quasi un disperato tentativo per far vedere qualcosa e per dire che ci state anche voi.

Assessore Civita e Presidente Leodori, facciamo in modo che questo emendamento vada in votazione. Poi, come diceva il consigliere Storace, se la collega Avenali riterrà, voterà pure contrariamente così da non mettere in difficoltà i suoi colleghi soprattutto del Partito Democratico, ambientalisti a parole e non nei fatti visto che vogliono fare un Piano casa peggio di quello della Polverini...

(Interruzione del consigliere Storace: "Sono costruttivi")

Sono costruttivi, esatto. Hanno fatto una costruttività su questa legge importante, ma proprio molto importante, tale da mantenere un Piano casa che faceva danni al territorio e che adesso si protrae forse per altro tempo.

Assessore Civita, consigliera Avenali, Presidente Leodori, mettiamo in votazione questo emendamento, che noi voteremo fortemente perché siamo convinti che qualcosa ancora possiamo dare, anche se questo Piano casa andrebbe abolito. Grazie.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola alla consigliera Avenali, voglio ricordare che tecnicamente, consigliere Porrello, c'è la modalità, anche se il proponente ritira l'emendamento, per non farlo ritirare ai termini di Regolamento.

Ha chiesto di parlare la consigliera Avenali. Ne ha facoltà.

AVENALI (LpL). Non c'è nessuna contrattazione, nessuna cosa strana, nessun mercato. Niente di niente. Chi sta seguendo già dalla Commissione questo Piano casa da mesi e mesi sa benissimo quali sono le motivazioni che l'assessore ha portato anche



per essere contrari a questo emendamento. Sono motivazioni anche giuridiche. Non è così comprensibile o individuabile lo scheletro come si intende.

Nel frattempo io sto lavorando almeno per cercare di portare avanti il contenuto di questo emendamento per trovare delle soluzioni che possano, invece, essere chiare anche dal punto di vista giuridico; quindi, non c'è nessun mercato né niente di segreto e si conoscono benissimo le motivazioni contrarie a questo emendamento. È per questo motivo che ritengo di poterlo ritirare, perché ritengo di poter affrontare questo stesso argomento in un punto comunque anche critico che è quello dell'articolo 3-ter che è il cuore di questa legge e di poter intervenire su questa stessa materia, su questo stesso emendamento in quell'emendamento lì.

Questa è la motivazione. Non c'è niente di strano, non c'è niente di segreto. Tutto qui. Confermo il mio ritiro all'emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Perilli. Ne ha facoltà.

PERILLI (M5s). Signor Presidente, intervengo per fare nostro, a nome del Gruppo, l'emendamento della consigliera Avenali ai termini del Regolamento. L'illustrazione è già stata fatta. L'unica annotazione che viene da fare insomma è che coloro i quali si oppongono strenuamente a questa legge del Piano casa in realtà si cominciano a contare veramente sulla punta delle dita. Man mano che andiamo avanti si perdono anche quelle iniziali energie di coloro i quali più volentieri avevano cercato di opporsi. Naturalmente noi raccogliamo quello che gli altri lasciano quando riteniamo che sia buono. Grazie.

Richiamo al Regolamento

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (LaD). Presidente, lei è stato

molto cortese nel ricordare le modalità con cui un Gruppo consiliare può far proprio un emendamento ritirato dal presentatore. La prego di essere altrettanto cortese nel ricordare alla collega Avenali che ove mai pensasse di riproporre l'emendamento che ha ritirato in un'altra sede della legge è evidente che se ora l'Assemblea boccia l'emendamento quello non può essere più rimesso in discussione. Suggerirei alla collega Avenali di dire, se ci tiene tanto al suo emendamento, ai suoi colleghi di maggioranza di approvare l'emendamento fatto proprio dal collega Perilli.

PRESIDENTE. Questo è chiaro. Emendamenti respinti non possono essere riproposti altrove. Questo mi sembra assolutamente chiaro.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (Ncd). Presidente, non ho capito se siamo in dichiarazione di voto perché lei ha messo subito in votazione.

PRESIDENTE. Siamo in votazione. La dichiarazione di voto era già stata fatta. Poi è stato ritirato e fatto proprio.

CANGEMI (Ncd). No.

PRESIDENTE. Tra le altre cose lei è pure intervenuto.

CANGEMI (Ncd). Ho capito. Allora intervengo sull'ordine lavori. Per capire, noi siamo intervenuti sulla discussione sull'emendamento. Giusto? Poi c'è stato il tira e molla. Detto questo l'emendamento è stato fatto proprio da un Gruppo, quindi adesso i Gruppi si possono esprimere sul voto.

PRESIDENTE. No, sono già intervenuti. È sempre lo stesso emendamento. È già stata fatta la dichiarazione di voto. È intervenuta la consigliera Avenali illustrando l'emendamento. La Giunta ha dato il parere



poi sono state fatte le dichiarazioni di voto. Fatte le dichiarazioni di voto la consigliera Avenali ha proposto di ritiro e il consigliere Perilli ha fatto proprio l'emendamento. Pertanto, siamo nella fase successiva, siamo alla votazione.

CANGEMI (*Ncd*). Siccome ho visto che più volte...

PRESIDENTE. Non c'erano interventi e siamo passati subito alle dichiarazioni di voto.

(Interruzione del consigliere Simeone)

Sono intervenuti Bellini, Cangemi, Corrado e Denicolò in dissenso, Porrello, Storace.

CANGEMI (*Ncd*). Se lei più volte dà la parola ad alcuni consiglieri uno pensa che... Prima ha aperto la discussione generale. Non capisco il metodo utilizzato.

PRESIDENTE. Era la discussione sul ritiro, sull'opportunità del ritiro.

CANGEMI (*Ncd*). Per capire. Qui è tutta un'anomalia. Vorrei capire bene qual è la procedura.

PRESIDENTE. Gliel'ho detta. Eravamo in dichiarazione di voto.

CANGEMI (*Ncd*). Adesso gli altri colleghi come intervengono? A quale titolo se sono già intervenuti? Per capire.

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori stanno intervenendo.

CANGEMI (*Ncd*). Va bene. Allora intervengo sull'ordine lavori.

PRESIDENTE. Sono cinque minuti che interviene sull'ordine dei lavori.

Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE. Non ho altri interventi, pertanto passiamo all'emendamento a pagina 41. Lo pongo in votazione.

(Il Consiglio non approva)

Emendamento pagina 42 della consigliera Blasi.

Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (*M5s*). Signor Presidente, questo emendamento vuole riaffermare un principio importante secondo noi, che viene completamente tralasciato da questo Piano Casa Polverini- Zingaretti.

Va detto e specificato che questo Piano Casa consuma suolo, anche se ho sentito più volte i Consiglieri dire il contrario. Ma di che cosa stiamo parlando? Di quale legge stiamo parlando? L'avete letta? Avete visto che consente degli ampliamenti fino al 35-50 per cento delle cubature e cambi di destinazione d'uso? Insomma, stiamo parlando di una legge che consuma suolo. Questo deve essere un dato di fatto per tutti i consiglieri in quest'Aula.

Pertanto, si prevedono anche interventi di ampliamento nelle zone agricole, così come scritto nell'articolo 4 della legge regionale n. 21 del 2009. Anche questo è un dato di fatto. Si parla di ampliamenti di edifici agricoli nelle zone omogenee E, quindi non è possibile che si continui a dire che non si consuma suolo in agricoltura. Se poi si vuole far credere che si rivitalizza l'agricoltura con la multifunzionalità, può essere un incentivo, ma non è questo il tipo di interventi che servono all'agricoltura.

L'emendamento vuole ristabilire un principio fondamentale, che è quello di tutelare le zone agricole allo stesso livello con cui si tutelano i beni ambientali e archeologici, perché il territorio, soprattutto quello agricolo, è una risorsa fondamentale per l'economia attuale e futura della nostra Regione. Produce attualmente reddito e le imprese agricole vanno aiutate non col Piano Casa chiaramente, perché non aiuta



nemmeno l'edilizia, ma con altri interventi, come si farebbe con delle imprese, visto che lo sono a tutti gli effetti.

Questo emendamento vuole di fatto introdurre un principio fondamentale di tutela, di considerazioni della normativa che riguarda le aree agricole. È tanta la normativa già prodotta a livello regionale, perciò teniamo in considerazione anche quella quando si parla di interventi di ampliamento o di sostituzione edilizia che vengono previsti da questo Piano casa.

PRESIDENTE. Parere dell'assessore?

CIVITA, *Assessore*. Il parere è contrario, perché la normativa sulle zone agricole prevede varie cose, come i PUA, che sono programmi di sviluppo industriale, come anche di edificazione, quindi scrivere "nonché della normativa sulle zone agricole" non è un elemento a tutela delle aree agricole, come credo sia l'obiettivo della proponente. Invece i "vincoli paesaggisti e ambientali", come recita la norma, riguardano molte zone e aree agricole del nostro territorio. Dunque il parere è contrario, perché rispetto all'obiettivo non si raggiunge lo scopo che viene definito.

Inoltre, ricordo che nelle zone E è possibile fare l'ampliamento degli edifici esistenti, massimo del 20 per cento, per un massimo di 70 metri quadrati; mentre abbiamo cambiato, sempre sul piano casa, molti articoli del PUA rendendolo a vita – e questa è la norma ordinaria – destinazione agricola, invece prima dopo dieci anni scadeva.

Nel nostro Piano Casa parliamo di ampliamenti che sono proprio quei piccoli interventi che possono aiutare chi abita lì a poter adeguare il proprio edificio, per un massimo di 70 metri quadrati, quindi parliamo di cose veramente che hanno una loro ridottissima influenza. Per questo il parere è contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Presidente, a me dispiace non riuscire ad essere d'accordo come avrei sperato con l'assessore. Avrei sperato di essere d'accordo con l'assessore perché c'era stato detto in special modo dai colleghi del Movimento 5 Stelle che questo era un Piano casa come quello che avevamo approvato noi e quindi speravo di poter essere d'accordo con l'assessore. Invece l'assessore esprime un parere contrario persino su una norma di principio e questo è grave perché io che ho l'abitudine di leggere sono andato a leggere l'articolo che vuole modificare la collega Blasi. Mi pare che sia intervenuta lei.

L'articolo 1, al comma 1 dice una cosa che credo sia pacifica. La presente legge, nel rispetto dei vincoli relativi ai beni culturali, paesaggistici e ambientali è un principio. Dice: mi raccomando questa legge vuole fare il Piano casa nel rispetto dei vincoli, che non sono codificati. Perché, assessore, deve essere codificata la normativa sulle zone agricole? È evidente che è un principio. Io non credo che andando avanti muro contro muro su tutti gli emendamenti, anche su quelli più ragionevoli... Le assicuro che se un costruttore ci tiene a questa legge lei non sarà da lui rimproverato perché ci ha scritto nonché alla normativa delle zone agricole, nessuno la rimprovera tra quelli che hanno mandato la legge da far approvare dal Consiglio regionale. Non credo, colleghi, che avete fatto questo emendamento per fare un dispetto all'assessore. L'avrete presentato per fargli fare bella figura, nel senso che si rispettano principi che sono universali, che vanno messi nel corpo di una legge soprattutto al primo comma del primo articolo.

Assessore, non ci costringa a intervenire sempre su emendamenti che sono davvero la base, l'abc di un corretto comportamento tra Giunta e Consiglio. Ogni tanto si può anche approvare un emendamento presentato dall'opposizione. Non casca il mondo e soprattutto non cascano i mattoni in testa all'assessore.

Rinnovo il mio voto favorevole a questo emendamento. Non chiedo, non baratto



rispetto ai miei emendamenti il mio voto al nostro emendamento, dico semplicemente che è ragionevole. Non sempre sono d'accordo con i colleghi del Movimento 5 Stelle. Una volta stiamo d'accordo tutti insieme.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (M5s). Grazie, Presidente. Per ribadire che si tratta di un principio che va inserito all'interno di questa legge. È impossibile far riferimento a tutta la normativa di settore agricolo, è chiaro. Ribadisco pure il concetto che si tratta di ampliamenti fino a un massimo di 70 metri quadrati in aree agricole. Che vuol dire? Io abito in una zona in cui di abitazioni sparse in territorio agricolo è pieno, sono diffuse. Quindi, 70 metri quadri per ciascuna abitazione in zona agricola diventa consumo di suolo, diventano notevoli ampliamenti. Stiamo parlando anche di questo. Teniamo in considerazione come è fatto anche il tessuto e le zone agricole in questa Regione. Grazie.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.

Pongo in votazione l'emendamento a pagina 42.

(Il Consiglio non approva)

Emendamento a pagina 43, prima firmataria la consigliera Blasi.

Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (M5s). Grazie, Presidente. Il nostro emendamento intende abrogare un comma dell'articolo 2 della legge regionale n. 21 del 2009. Lo voglio leggere per far capire a tutti di cosa si tratta. È un principio anche questo sul quale non vogliamo derogare. Capisco che questo Piano casa per la maggioranza è una perdita di tempo, ma non lo è per tanti cittadini e per tante persone che invece credono che la tutela del territorio abbia un valore per le generazioni future soprattutto.

(segue t. 4° - est)

Il comma b), voglio leggere, cita "siano edifici ultimati per i quali intervenga il rilascio del titolo abitativo edilizio in sanatoria, entro il termine di cui all'articolo 6, comma 4". Quindi, andiamo a ribadire di nuovo il principio che questa legge legittima edifici per i quali non c'è ancora la concessione edilizia. Per cui, deve intervenire un titolo abitativo edilizio in sanatoria, cioè, una qualche legge che sani appunto questi edifici che sono abusivi a tutti gli effetti, che quindi non vengono costruiti secondo la normativa vigente. Quindi, secondo noi, è un principio che va scardinato dal Piano casa e da qualsiasi legge, secondo noi, nazionale o regionale che sia. Si deve costruire secondo la normativa vigente, non in sanatoria.

PRESIDENTE. Parere dell'assessore?

CIVITA, Assessore. Il parere è contrario. Più in là, troverete un emendamento della Giunta che spero chiarisca in modo più chiaro il tema posto. Fatto sta che nell'emendamento di Giunta, noi scriviamo espressamente "siano edifici ultimati, per i quali il titolo edilizio in sanatoria sia stato rilasciato ed allegato alla presentazione del progetto". Però, ripeto, è un emendamento che sta dopo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (LaD). Lei vuole chiarire con un emendamento più chiaro, ha detto: per fortuna! Lei vuole chiarire con un emendamento più chiaro, ha detto lei. Per carità, questo fa piacere, perché indica coerenza linguistica.

Il problema, assessore, è che i problemi si affrontano quando si presentano: è qui che lei deve intervenire. Lei continua a insistere col tema che alla concessione rilasciata (anzi, ampliata, o sanata) può essere aggiunta l'abilitazione a poter applicare il Piano casa. Il tema è proprio questo: hai avuto la sanatoria? Hai già avuto il tuo vantaggio, non



puoi avere anche l'ampliamento garantito dal Piano casa. Sbaglio, o è questa l'ipotesi di lavoro su cui ci ha orientato l'emendamento? E del resto, nella proposta che è stata approvata in Commissione, si parla sempre della questione che lei ci ha qui anticipato, se mi dà retta: "siano edifici ultimati per i quali il titolo edilizio in sanatoria sia stato rilasciato e allegato alla presentazione del progetto". Cioè, ci dice: siete stati abusivi, avete sanato, presentare il progetto con la sanatoria. Non va bene, perché c'è stato, nel frattempo, chi non ha avuto bisogno di sanare e ha più diritto, secondo noi, di potersi presentare con un progetto per applicare il Piano casa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (*M5s*). Presidente, naturalmente interveniamo in dichiarazione di voto e naturalmente il Movimento cinque Stelle voterà a favore di questo emendamento. Qui ancora una volta, però, ci troviamo di fronte a un assessore che per fare quello che dice dà un parere negativo a quello che la carta vorrebbe fare davvero. È qui che non si capisce. Assessore, qui sembra quasi che lei sia stato assoldato veramente dalla Polverini. Forse qui il Presidente Zingaretti non si è accorto che ha messo un assessore della Polverini, eppure, è stato in Provincia con lui per cinque anni o poco meno. Lei sta qui difendendo così bene un Piano casa della Polverini, che quasi, forse adesso la vecchia Giunta verrà qui a farle un applauso, e lei forse lo accoglierà pure con soddisfazione. Questo è il quadro su cui ci stiamo muovendo. Noi stiamo dicendo una cosa sacrosanta: ora lei ci può dire che lo fa meglio, che lo fa peggio, ma non è così, non lo fa meglio. Quando noi cerchiamo di togliere di mezzo ogni dubbio, lei non può fare meglio di togliere di mezzo ogni dubbio. Questa legge dice: hai fatto un intervento che all'epoca non si poteva fare? Bene. È stata fatta una sanatoria dal principe della sanatoria che ha fatto 10.000 interventi in

materia? Bene. Adesso queste persone non possono fare entrare nelle cubature del Piano casa anche questi volumi. Insomma, sembra un intervento di tale logica sconvolgente che a sentire le sue parole e il suo parere contrario, e soprattutto a sentire la sua motivazione, ci fa pensare davvero che forse Zingaretti a sbagliato a metterla in quel posto, perché lì ci deve andare forse qualcun altro che sia di sinistra.

Mi sembra quasi di vedere Ciocchetti. Fa bene Zingaretti a chiamarla Renata Civita. Presidente Storace, lei lì ci poteva pure stare. Questa era un'altra combinazione buona.

Vogliamo che questo emendamento passi perché la sua bocciatura è l'ennesima prova che questa maggioranza, questa Giunta, questo PD che sta governando la Regione non sta facendo altro che la stessa cosa che ha fatto la Polverini, cioè favorire chi ha già usufruito di altre leggi, di altre di altre agevolazioni in campo ambientale, distruggendo il nostro territorio.

Quindi, mi rivolgo alla maggioranza, specialmente a quelli che del tema dell'ambientalismo ne hanno fatto una bandiera in campagna elettorale e continuano pure a farlo fuori da quest'Aula, affinché alzino la mano quando il Presidente chiamerà i favorevoli. Altrimenti, stiamo facendo tutta una bella farsa e chi si dice ambientalista a parole, tale rimane.

PRESIDENTE. Emendamento pagina 43. Lo pongo in votazione.

(Il Consiglio non approva)

Emendamento a pagina 44.

Ha chiesto di parlare il consigliere De Lillo. Ne ha facoltà.

DE LILLO (*Ncd*). Signor Presidente, vorrei spiegare che la mia era la quarta firma dell'emendamento, quando mi chiamò come primo firmatario. Le altre sono le sigle dei miei colleghi, per questo avevamo avuto quel disguido.

In questo caso, parliamo dell'emendamento



44 del nostro Gruppo che entra dentro la questione dell'articolo 1 cercando di abolire il comma 2 che sta a evidenziare il fatto che, come ho già precisato in altre occasioni, si fanno differenziazioni sulle date di realizzazione dei manufatti, per cui – chiedo all'Assessore che si faccia chiarezza – avremo dei regolamenti differenti in base alla date di realizzazione degli immobili. Se avremo degli immobili realizzati precedentemente non potranno usufruire dei vantaggi, dei cambiamenti che questa la legge prevede rispetto a quella precedente, mentre invece i manufatti che verranno costruiti dopo l'approvazione di questa legge avranno un *iter* più facilitato, con una serie di vantaggi che non potranno avere quelli passati.

La sintesi è di poter equiparare tutte le date e le scadenze per avere una legge omogenea anche per le realizzazioni passate, per non fare figli e figliastri e non creare ulteriore confusione in una legge che purtroppo è peggiorativa e non migliorativa rispetto a quella passata.

PRESIDENTE. Parere dell'Assessore sull'emendamento a pagina 44.

CIVITA, *Assessore*. Sulle date, consigliere De Lillo, ho detto all'inizio che abbiamo stralciato, abbiamo messo da parte il tema della data perché spero di arrivare con una riformulazione ad una proposta che sia condivisa dal Consiglio, proprio per usare un criterio. La data contenuta nell'attuale legge è uscita da una votazione a stragrande maggioranza della Commissione, su emendamento della Commissione. Alcuni consiglieri, alcuni Gruppi hanno rimesso in discussione la data. Adesso vediamo. Il mio impegno è di trovare una soluzione condivisa.

Per quanto riguarda la soppressione del nuovo testo, secondo me il nuovo testo è più chiaro rispetto al vecchio, ed è quello che ho letto prima, quindi adesso non lo rileggo. È più chiaro e più trasparente dal punto di vista della normativa in essere. Per questo il parere

è contrario sull'emendamento. Sulla data, invece, c'è una disponibilità a trovare una soluzione, però non è legata a questo specifico emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (*M5s*). Signor Presidente, intervengo per dichiarare il nostro voto contrario a questo emendamento. In realtà, che cosa possiamo dire? Questa proposta della Giunta, a cui fa riferimento l'emendamento, forse è peggio di quello che c'era scritto prima nel Piano Polverini. Che cosa dice? Che tu hai costruito abusivamente, sei stato sanato e ci alleggi anche la documentazione. Che cos'è questo emendamento? Non aggiunge niente a questa legge, perché il principio è l'edificio abusivo che è stato sanato e che può beneficiare anche degli interventi del Piano casa.

Vogliamo ristabilire dei principi di legalità? Mi sembra che il PD sia veramente poco sensibile, a questo punto. Il Partito Democratico e la legalità sono due cose diverse, non si incontrano. Questo mi sembra l'orientamento, la linea di vent'anni di "berlusconismo" che ha regnato in Italia. Di questo stiamo parlando e vorrei che tutti ne prendessero atto in quest'Aula.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Bellini. Ne ha facoltà.

(*Interruzione del consigliere Storace: "Quale emendamento?"*)

L'emendamento n. 44.

BELLINI (*Pd*). Signor Presidente, io sto assistendo a un dibattito un po' surreale. La consigliera Blasi ha detto che sostanzialmente noi peggioriamo, con il testo proposto dalla Giunta, oggetto dell'attenzione dell'Aula, il testo precedente, però si oppone all'emendamento. Se noi lo peggioriamo, dovrebbe voler vedere approvato l'emendamento. No, lei ha detto che è



contraria.

Lei dice che il testo della Giunta è peggiorativo rispetto al testo Polverini, però si oppone all'emendamento illustrato dal consigliere De Lillo. A parte il fatto che il collega De Lillo ha affrontato varie questioni concentrandosi molto sulle date, che non sono oggetto dell'emendamento, io richiamerei i colleghi. Siccome stiamo facendo una cosa abbastanza complicata, o interveniamo veramente sulle questioni o senno... Anche perché, poi, utilizzare gli interventi - per questo ho chiesto di intervenire, Presidente - sul tema della legalità rispetto al PD... Io non accetto che venga messa in discussione, anche perché lo si fa mentre si dice una cosa che, rispetto a quello che si sta dicendo, è in contraddizione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Signor Presidente, confesso che anch'io avevo avuto la stessa sensazione del collega Bellini sul merito dell'emendamento, perché cercavo di capire cosa c'entravano le date. Il collega De Lillo ha fatto, evidentemente, un discorso più generale per richiamare l'attenzione dell'assessore su un tema che indubbiamente c'è.

Però, collega Bellini, sarei altrettanto prudente nel negare la possibilità di subire lezioni di legalità per quel che riguarda il PD. I giornali sono pieni di questioni che riguardano vostri consiglieri o parlamentari. Non è detto che siano tutti colpevoli. Siamo tutti garantisti, ma che a voi non si possa dire nulla sul fronte della legalità mi sembra un azzardo. Come direbbe D'Alema, queste cose raccontale a chi non le sa.

(Interruzione del consigliere Bellini: "Queste cose non c'entrano niente con il testo di legge")

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, in dissenso dal proprio Gruppo, il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (*M5s*). Signor Presidente, intervengo in dissenso anche perché in realtà è tutto giusto quello che dice la consigliera Blasi. In effetti anche l'accostamento PD e illegalità è corretto, perché se una legge che va tutta in deroga la vogliamo chiamare legalità, una legge che provoca deroghe sotto tutti i punti di vista, PTPR e piani regolatori, distrugge il territorio tutto in deroga, perché si è detto più volte che se leviamo soltanto una parola da tutto il testo, la parola "deroga", questa legge può andare nel cestino, quindi se una legge va nel cestino perché la parola "deroga" viene tolta, significa che questa è una legge che permette di infrangere altre leggi visto che va in deroga, e quindi l'accostamento tra PD e illegalità è perfetto. Questo punto è ineccepibile.

Sul resto voto in dissenso, mi asterrò su questo emendamento, sperando sempre che l'assessore, in un suo gesto di ravvedimento rispetto a quello che ho presentato si ricordi le parole del 3 agosto 2011 e presenti lui un altro emendamento che tolga di mezzo questo Piano casa, perché ribadiamo ancora volta che questo Piano casa deve essere tolto dall'impianto legislativo di questa Regione, perché l'assessore Civita diceva che illude i cittadini, che è una *deregulation* del mattone, che si deve avviare una nuova fase di concertazione con chi si sta impegnando a trasformare il territorio seguendo le regole.

Ora, se questa legge segue le regole, se questa legge anche nella sua versione aggiornata Polverini 2.0 segue le regole, assessore, o lei ha detto una baggianata nel 2011 solo perché qui c'era un'Amministrazione diversa dal suo colore, oppure lei è fermamente convinto che sfruttare il territorio a favore del cemento è una sua priorità, è una priorità del PD ed è anche una cosa che va in contrasto con tutto quello che dite durante le campagne elettorali e che i cittadini si bevono. Grazie.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.

Verifica del numero legale



PRESIDENTE. A questo punto, prima di porre in votazione l'emendamento, c'è la richiesta della verifica del numero legale.

La consigliera segretario Petrangolini proceda all'appello dei consiglieri per la verifica del numero legale.

(Segue l'appello dei consiglieri)

Comunico l'esito della verifica:

Presenti	25
Assenti per motivi istituzionali	1
Presenti ai fini del numero legale	26

L'Aula, pertanto, è in numero legale.

Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE *(LaD)*. Presidente, se siamo 26 perché Zingaretti è computato...

PRESIDENTE. No, c'è il consigliere Mitolo.

STORACE *(LaD)*. Presidente, lei può dare comunicazione all'Aula che Zingaretti ha rinunciato alla missione essendo venuto oggi in Aula. Non è impegno istituzionale.

PRESIDENTE. No.

STORACE *(LaD)*. Va bene.

PRESIDENTE. Non avevo letto Zingaretti all'inizio.

Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento a pagina 44.

(Il Consiglio non approva)

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI *(Ncd)*. Presidente, noi possiamo

immaginare che il Presidente Zingaretti quando è in missione istituzionale va bene... Collega Baldi, invece di dire cavolate perché non ascolta? Se il consigliere Mitolo è in missione chiedo alla Presidenza di che tipo di missione si tratta.

PRESIDENTE. L'ho letta all'inizio della seduta.

CANGEMI *(Ncd)*. Ho perso quello che ha comunicato. Questa missione è stata autorizzata dalla Presidenza?

PRESIDENTE. Il consigliere Mitolo è andato a rappresentare la Regione Lazio alla Conferenza permanente della sanità reatina con delega del Presidente Zingaretti.

Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE *(LaD)*. Presidente, non voglio dubitare delle sue parole, ma ci vuole un chiarimento su questa storia delle missioni. Stia tranquillo che in Ufficio di Presidenza la questione la sollevò. La delega di Zingaretti a un consigliere regionale serve a mancare in Aula e nonostante questo aiuta il numero legale? Anche qui stiamo costruendo precedenti che non esistono. Le missioni istituzionali le autorizza l'Ufficio di Presidenza del Consiglio, non il Presidente della Giunta.

PRESIDENTE. Assolutamente, o il Presidente o il Consiglio regionale.

STORACE *(LaD)*. Sul collega Mitolo non ricordo questa discussione e può darsi pure che sia sfuggita a me, mi avete fatto dormire durante l'Ufficio di Presidenza, io questa cosa non me la ricordo. È un po' curioso che un consigliere che nel listino rappresenta quella provincia viene mandato dal Presidente sulla sanità reatina. Questa è una presa in giro. Presidente, lei la deve rifiutare, una motivazione del genere, perché dalla prossima volta, io le chiederò anche conto delle missioni del Presidente della Regione.



A me è capitato di usufruire delle missioni, e ho sempre dovuto scrivere dove mi recavo quando ero in missione per il Consiglio regionale. Questo deve accadere anche per Zingaretti, per Mitolo e per tutti quanti, altrimenti diventa una presa in giro. Quindi, Presidente - facciamo finta che aveva ragione lei -, dalla prossima votazione, se ci fosse richiesta di verifica del numero legale, lei Mitolo lo conteggia esattamente come ciascuno di noi, perché io la delega dell'Ufficio di Presidenza non me la ricordo affatto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Santori. Ne ha facoltà.

SANTORI (*Misto*). Aggiungo, a quanto già detto dal Presidente Storace, che ogni consigliere ha ricevuto l'invito da parte dell'Assemblea reatina sulla sanità a partecipare a questo incontro che era molto importante, anche rispetto alle questioni che erano state poste dall'Assemblea, con un documento preciso, inviato a tutti i consiglieri. Quindi, se ognuno di noi è qui in Aula e non può stare a questo incontro, è evidente che ognuno di noi poteva essere giustificato su questo. È inaccettabile quello che è avvenuto, anzi, direi gravissimo, anche perché esiste una cabina di regia che è stata posta sul fronte della sanità, proprio anche per ascoltare questo tipo di situazioni, in termini di Giunta. La Giunta è una cosa, il Consiglio regionale è un'altra. Ripeto: è una forma di disparità inaccettabile, nei confronti di ognuno di noi, perché potevamo andare tranquillamente a sentire quello che accade, di gravissimo, sul fronte della sanità, a Rieti e nella provincia di Rieti. Già è stata fatta la richiesta da parte del Presidente Storace, quindi non aggiungo altro, però questa è un'ulteriore situazione grave che in qualche modo viene posta all'attenzione di quest'Aula, per mantenere il numero legale e votare questa legge scandalosa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Perilli. Ne ha facoltà.

PERILLI (*M5s*). Signor Presidente, torno sulla questione sollevata dal Presidente Storace e poi dal consigliere Santori per dire, Presidente, che secondo noi la questione non è superata. Il numero legale, stando a questa impossibilità di computare Mitolo, perché non può essere il Presidente della Regione a delegare, ma deve essere...

PRESIDENTE. No, in rappresentanza del Presidente Zingaretti, non è un delegato del Presidente Zingaretti, su questo non ci sono dubbi.

PERILLI (*M5s*). È una procedura ...

PRESIDENTE. Ai fini del numero legale abbiamo autorizzato noi, e il Presidente Zingaretti è rappresentato da Zingaretti.

PERILLI (*M5s*). Ma quando l'ha autorizzato? Presidente, scusi, quando l'ha autorizzato? Presidente, noi faremo un accesso agli atti, su questa cosa, però adesso chiediamo che venga sospesa la seduta del Consiglio perché non siamo in numero legale. Lei si sta assumendo la responsabilità di computare un consigliere che non potrebbe essere computato ai fini del numero legale, sulla base d'una dichiarazione, tra l'altro, di un componente dell'Ufficio di Presidenza che dice che questa questione non è stata affrontata. Adesso non lo so, la sta facendo lei seduta stante, questa autorizzazione? La richiesta nostra è questa, signor Presidente: ci sono le registrazioni, lo mettiamo a verbale. Mettiamo a verbale questa cosa qui, faremo un accesso agli atti e poi vedremo.

PRESIDENTE. Non è un problema, se non deve essere computato. Quello che però voglio sottolineare è che all'inizio della seduta poteva essere fatta questa osservazione. All'inizio della seduta, nessuno ha discusso la comunicazione dell'assenza del consigliere Mitolo per motivi istituzionali. Se adesso viene contestata, può essere contestata, verificiamo la procedura, su questo non c'è problema.



(Interruzione del consigliere Cangemi)

Scusate, sto cercando di arrivare ad una posizione che tutto sommato credo possa andar bene a tutti, vista l'ora, quindi non credo che sto cercando di continuare su questa impostazione. Siccome se c'è la contestazione della missione del consigliere Mitolo, non c'è nessun problema a ritenerlo assente, fermo restando che poteva essere in qualche modo contestato all'inizio della seduta, quando ne ho dato comunicazione: questo credo che poteva essere fatto. Detto questo, sospendiamo la seduta e l'aggiorniamo a domani alle ore 15.

La seduta pertanto è sospesa e aggiornata a domani alle ore 15,00.

La seduta è sospesa alle ore 17,46

*Servizio Giuridico Istituzionale
Direttore Avv. Costantino Vespasiano*

*Resocontazione
Responsabile Stefano Mostarda*

Resocontisti: Gabriella Mostarda, Cedat85

Revisore Stefano Mostarda